

Lo scaffale di Poesia

tere, la sua forza primaria". È dentro questa indicazione che bisogna leggere la poesia "Altro fiume, altre sponde" per poter cogliere le sottili annotazioni sull'amore, sulla morte e sulla vita: "Accadrà / (e, già in bilico, spiamo / i segni, i preavvisi), / che un triste giorno / uno di noi vedrà l'altro morire". La costante consapevolezza di Luisi è lucida e ci pone dentro le vicende umane, sue ma non più sue dal momento che le condivide e le rende universali con tale calore e tale strazio da farci sentire il passo della morte che lo accompagna quotidianamente. Eppure non c'è nulla di pessimistico, in questa poesia, non è il buio a dilagare e a dettare le sue coordinate. Dietro il quadro ampio del dissolversi dei giorni sentiamo, nella domanda che il poeta si fa, un'ingordigia di vita, il passo di un'alba che deve sorgere per non farci soffocare dal peso della dissolvenza. Si legga per esempio "Morire": "ora che il cuore / non si è ancora stancato di sognare, e gli occhi / bevono, ingordi, la luce / e i colori smaglianti della terra, / ora che nella mente / c'è un'estate che canta e non s'arrende / all'inverno che preme, / come si può / ora morire per sempre?". Ancora una volta Luisi dimostra di essere il poeta della "sapienza del cuore", il poeta che ha saputo annotare i minimi sussulti della condizione umana cogliendone l'essenza positiva anche nell'immaginario angolo in ombra del giardino leopardiano. Va sottolineato che Luisi è rimasto fedele a un poesia sostanziata da un lirismo corposamente lieve, in cui ha travasato le magie dei sentimenti e i sussulti che squarciano i veli della superficie per farci guardare nel profondo. Anche quando ripercorre le strade e le piazze della sua città, Livorno, il poeta non offre ritagli di immagini o cartoline illustrate, ma lievito di una identità mai abbandonata, tanto che gli sorge spontaneo: "Vorrei morire a Livorno / in una piccola stanza sotto il tetto / da cui si veda il mare". Conosco l'intera produzione poetica di Luisi, che Mario Specchio ha definito "monumentale", e posso tranquillamente affermare che in questa raccolta c'è l'intero catalogo degli interessi dell'intera sua esistenza. Una sorta di sintesi che tocca i punti cruciali di un mondo ricco di incontri, di viaggi, di letture, di scritture, di grandi soddisfazioni. Ma la sostanza poetica è rimasta intatta nel suo fulgore di necessità quotidiana, al punto che ha sentito il bisogno di scrivere anch'egli una lettera al giovane scrittore alla maniera di Rilke. Se dovessimo seguire Luisi nel suo per-

corso, dovremmo compiere un interminabile viaggio attraverso mille andirivieni, e sempre con quell'incanto di cui parla Rondoni. Perché il distillato delle parole del poeta porta a immergersi nel suo mondo con una sorta di complicità che non si attenua nemmeno quando la morte aleggia e ci si pone accanto, perché a un certo punto appare una sirena, "talmente bella / che i pescatori fermavano le barche / a lungo sotto il faro per guardarla". Ecco il tocco magico del poeta d'amore (Luisi ha scritto bellissime liriche d'amore), il suo saper raccontare i brividi e le sensazioni, le folate di frenesia che emana la bellezza. E anche se la vita è una "clessidra / che non si può rovesciare", Luisi canta a voce piena e continua a volare di sghimbescio come la rondine. Imprendibile e casto, denso ed emozionante, e seppure "con l'anima inquieta", consapevole che c'è "un'altra strada... un'altra onda".

Dante Maffia

Luciano Luisi, *Altro fiume, altre sponde*, Arago Editore, Torino 2014, pp. 128, € 10,00.



Questo libro è strutturato come una sinfonia, con gli spartiti del dolore e della perdita, del rimpianto e delle nuove acquisizioni, del vissuto e del sognato e perfino del ritrovato. Luciano Luisi ha addestrato la sua

penna imitando il volo delle rondini che di sghimbescio, a volte, acciuffano un insetto e fendono l'azzurro del cielo con acrobazie strabilianti. Nella prefazione, Davide Rondoni ricorda che c'è un chiaro riferimento a Ungaretti, soprattutto nel primo poemetto intitolato *Vita di un uomo* che per Luisi funge da guida al lettore. Ma poi le sezioni si rincorrono con altre indicazioni, *L'anima*, *Il terzo giorno*, *Visioni oniriche*, *Trittico livornese*, *Foglietti*, *Foglietti d'amore*, *Tre racconti*, per farci compiere un vero e proprio viaggio meraviglioso. Luisi, specifica Rondoni, "è il poeta dell'incanto. Che non è uno stato beota del pensiero, ma il suo sorgivo po-